



# **COMUNE DI POLISTENA**

**CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA**

## **Relazione sulla gestione**

### **Rendiconto 2018**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

## PREMESSA

### **La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione**

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

### **Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo**

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

## **LA GESTIONE FINANZIARIA**

### **Il risultato di amministrazione**

L'esercizio 2018 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di € **-2.279.064,58** così determinato:

### **Quadro riassuntivo della gestione finanziaria**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.265.036,29
RISCOSSIONI	(+)	3.621.855,12	9.214.450,35	12.836.305,47
PAGAMENTI	(-)	1.956.848,01	9.156.090,17	11.112.938,18
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.988.403,58
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.988.403,58
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.880.515,01	9.129.714,68	20.010.229,69
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.195.450,41	2.346.518,75	8.541.969,16
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			1.862.817,86
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			6.535.841,41
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>8.058.004,84</b>

**Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:**

**Parte accantonata**

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	4.458.764,04
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)	-
Fondo restituzione anticipazioni liquidità (DL 66/2014 e DL 78/2015)	3.714.484,09
Fondo perdite società partecipate	-
Fondo contenzioso	-
Altri accantonamenti	1.266.939,46
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>9.440.187,59</b>

**Parte vincolata**

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	186.219,42
Altri vincoli (da devoluzione mutui)	710.662,41
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>896.881,83</b>

**Parte destinata agli investimenti (D)**

**Totale parte destinata agli investimenti (D)**

**Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) - 2.279.064,58**

**Se (E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare**

Tale risultato consegue a quello rideterminato al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.

L'Ente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ha evidenziato un disavanzo di amministrazione di € 3.323.196,92. Con delibera di Consiglio comunale n. 19 in data 10.08.2015 ha approvato il piano di rientro e ha iscritto nel bilancio di previsione 2015 la prima quota annuale di € 110.773,23 a recupero del disavanzo medesimo e il disavanzo tecnico 2015 di € 8.940,75.

Ai sensi dell'articolo 4 del DM 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse fossero state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio.

In sede di approvazione del rendiconto 2018 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente

#### **Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione**

<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>
<b>A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO</b>	2.393.513,85
<b>B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO</b>	110.773,23
<b>C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)</b>	<b>2.282.740,62</b>
<b>D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO</b>	2.279.064,58
<b>E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE [D-C SE (D) PEGGIORE DI (C)]</b>	-

## Analisi della composizione del risultato di amministrazione

### Quote accantonate

Al termine dell'esercizio 2018 le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € **9.440.187,59** e sono così composte:

	Importo
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	4.458.764,04
Fondo indennità fine mandato sindaco	8.134,42
Fondo restituzione anticipazioni di liquidità	3.714.484,09
Fondo rischi soccombenza	160.000,00
Fondo spese legali	100.000,00
Accantonamento per eventuali passività pregresse	998.805,04
<b>TOTALE</b>	<b>9.440.187,59</b>

### Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
  - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
  - media semplice dei rapporti annui;
  - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
  - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 (max 36% per gli enti non sperimentatori). Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede “in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l’esigenza di rendere graduale l’accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all’esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell’esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
+ l’importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce

L’Ente si è avvalso, per questo terzo esercizio di avvio dell’armonizzazione contabile, della facoltà di determinare l’importo da accantonare al fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) secondo il metodo (semplificato) sopra descritto, ottenendo il seguente risultato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2018	+	3.868.463,66
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018 (previsioni definitive)	+	590.300,38
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	
<b>4</b>	<b>Totale risorse disponibili al 31/12/2018(1+2+3)</b>	<b>+</b>	<b>4.458.764,04</b>
<b>5</b>	<b>FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2018</b>	<b>-</b>	
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)	-	4.458.764,04
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)	+	- 4.458.764,04

### Fondo per la restituzione delle anticipazioni di liquidità

Il fondo in questione è stato costituito a garanzia della restituzione delle anticipazioni di liquidità ottenute dall’Ente dal 2014 in poi. L’anticipazione di liquidità è stata istituita per la prima volta, a favore degli Enti Locali dal D.L. n. 35/2013 per essere destinata al pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche fino al 31.12.2012. Successivamente vi furono altri decreti che attribuirono anticipazioni di liquidità e il Comune di Polistena ha ottenuto le seguenti:

- D.L. n. 66/2014;
- D.L. n. 78/2015.

Come previsto dall’ultima deliberazione della Corte dei Conti – Sezione Autonomie – n. 33/2015, recante ad oggetto “Principi di diritto sulla corretta contabilizzazione, nei bilanci degli enti locali, soggetti alle regole dell’armonizzazione contabile, dell’anticipazione di liquidità trasferita ai sensi del D.L. n. 35/2013”, è stato costituito il Fondo destinato alla



restituzione dell'anticipazione di liquidità che rappresenta una parte accantonata del risultato di amministrazione. Tale fondo annualmente verrà ridotto della quota di anticipazione che verrà restituita secondo i relativi piani di ammortamento. Inoltre nell'iscrizione del Fondo non si è applicato quanto previsto dall'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78/2015 laddove è previsto che *"Gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del Decreto legge 8 aprile 2013 n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013 n. 64, utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*.

La situazione al termine dell'esercizio presenta il seguente andamento:

Descrizione	ANNO	Importo concesso	Importo utilizzato	Importo non utilizzato	Importo restituito	Importo da restituire al 31/12/18
Anticipazione DL 66/2014	<b>2014</b>	3.385.219,19	3.385.219,19	-	395.852,68	2.989.366,51
Anticipazione DL 78/2015	<b>2015</b>	800.226,10	800.226,10	-	75.108,52	725.117,58
<b>TOTALE</b>		<b>4.185.445,29</b>	<b>4.185.445,29</b>	<b>-</b>	<b>470.961,20</b>	<b>3.714.484,09</b>

L'importo dell'anticipazione non restituita alla data del 31 dicembre 2018 **trova corrispondenza nelle quote accantonate del risultato di amministrazione.**

Si ricorda che il comma 814, della Legge n. 205/2017 (legge di stabilità 2018), consente agli enti (come il Comune di Polistena) che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui a decorrere dal 20 maggio 2015 di utilizzare quota parte del proprio risultato di amministrazione proveniente dal fondo anticipazioni di liquidità ai fini dell'accantonamento al FCDE. Tale norma, infatti, fornisce l'interpretazione autentica dell'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78/2015.

### Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a € 896.881,83 e sono così composte:

Riepilogo complessivo:

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili*	186.219,42
Vincoli derivanti da trasferimenti	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Altri vincoli (da devoluzione mutui)**	710.662,41
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
<b>TOTALE</b>	<b>896.881,83</b>

\* indennità di risultato 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 del segretario generale e dei responsabili di ripartizione.

\*\* come da indicazioni fornite dalla Corte dei Conti – sezione regionale della Toscana – con delibera 4/2011.

## LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrate nel 2018 e ne evidenzia la composizione per titoli:

<i>Descrizione</i>	<i>Accertamenti 2018</i>
Titolo I – Entrate tributarie	5.431.272,57
Titolo II – Trasferimenti correnti	4.169.679,31
Titolo III – Entrate extratributarie	2.041.675,28
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>11.642.627,16</b>
Titolo IV – Entrate in conto capitale	5.403.916,28
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-
Titolo VI – Accensione mutui	60.000,00
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>5.463.916,28</b>
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	1.237.621,59
 <b>Avanzo di amministrazione*</b>	 <b>99.844,30</b>
 <b>Totale entrate</b>	 <b>18.444.009,33</b>

\*applicato con DG n. 74 del 13.06.2018 (euro 55.000,00 per aumenti contrattuali stipendi 2016-2017) e determinazione AA.GG. n. 312 del 04.09.2018 (€ 44.844,30 per diritti rogito e oneri prev. ex segretario generale).

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

### Autonomia finanziaria

	Anno 2017	%	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	7.165.085,78	70%	7.472.947,85	64%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	3.053.001,19	30%	4.169.679,31	36%
ENTRATE CORRENTI	10.218.086,97	100%	11.642.627,16	100%

## Titolo I - Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
<b><i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i></b>				
Imposta Municipale Propria (IMU)	997.000,00	997.000,00	997.000,00	0,00%
ICI/IMU recupero evasione	10.000,00	458.137,00	448.319,02	-2,14%
TASI	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00%
Addizionale IRPEF	470.000,00	470.000,00	440.571,45	-6,26%
Imposta sulla pubblicità	15.000,00	15.000,00	9.446,73	-37,02%
TARI	1.376.550,00	1.376.550,00	1.376.550,00	0,00%
TARSU/TARI recupero evasione	20.000,00	20.000,00	14.532,95	-27,34%
Altri tributi	1.000,00	1.000,00	677,25	-32,28%
<b><i>Totale imposte, tasse e prov. assimil.</i></b>	<b>3.089.550,00</b>	<b>3.537.687,00</b>	<b>3.487.097,40</b>	<b>-1,43%</b>
<b><i>Fondi perequativi</i></b>				
Fondo di solidarietà comunale	1.944.175,17	1.944.175,17	1.944.175,17	0,00%
<b><i>Totale fondi perequativi</i></b>	<b>1.944.175,17</b>	<b>1.944.175,17</b>	<b>1.944.175,17</b>	<b>0,00%</b>
 <b><i>Totale entrate Titolo I</i></b>	 <b>5.033.725,17</b>	 <b>5.481.862,17</b>	 <b>5.431.272,57</b>	 <b>-0,92%</b>

## Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo
Recupero evasione ICI/IMU	448.319,02	6.768,02	0,02	441.551,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	14.532,95	14.532,95	1,00	
<b>TOTALE</b>	<b>462.851,97</b>	<b>21.300,97</b>	<b>0,05</b>	<b>441.551,00</b>

Con determinazione n. 468 del 07.05.2018 è stato approvato e trasmesso all'agenzia delle entrate riscossione un ruolo coattivo IMU anno 2012 di euro 448.137,00.

## IMU

### Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	1.241.047,50	
Residui riscossi nel 2018	278.870,03	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	41.385,87	
Residui al 31/12/2018	920.791,60	74,19%
Residui della competenza	169.660,39	
Residui totali	1.090.451,99	

## TASI

### Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	108.469,03	
Residui riscossi nel 2018	50.335,47	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	58.133,56	53,59%
Residui della competenza	37.305,88	
Residui totali	95.439,44	

## TARSU-TARES-TARI

### Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TARES-TARI

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	2.722.213,08	
Residui riscossi nel 2018	154.567,57	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	2.567.645,51	94,32%
Residui della competenza	744.126,74	
Residui totali	3.311.772,25	

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		ANNO 2017	ANNO 2018
Autonomia impositiva	<b>Titolo I / Titoli I-II-III</b>	51,71%	46,65%
Pressione tributaria	<b>Popolazione /Titolo I</b>	19,68%	19,06%

## Titolo II - Trasferimenti correnti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	2.917.704,83	8.292.049,48	4.169.679,31	-49,71%
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
<b><i>Totale trasferimenti</i></b>	<b>2.917.704,83</b>	<b>8.292.049,48</b>	<b>4.169.679,31</b>	<b>-49,71%</b>

I maggiori trasferimenti sono dovuti ai fondi PON e alla contrattualizzazione degli ex lavoratori LPU/LSU.

### Titolo III - Entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
<b>Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni</b>				
	1.736.460,56	1.987.048,14	1.793.062,11	-9,76%
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30100</b>	<b>1.736.460,56</b>	<b>1.987.048,14</b>	<b>1.793.062,11</b>	<b>-9,76%</b>
<b>Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti</b>				
	22.000,00	34.500,00	47.757,67	38,43%
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30200</b>	<b>22.000,00</b>	<b>34.500,00</b>	<b>47.757,67</b>	<b>38,43%</b>
<b>Tip. 30300 Interessi attivi</b>				
	5.928,71	5.928,71	7,54	-99,87%
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30300</b>	<b>5.928,71</b>	<b>5.928,71</b>	<b>7,54</b>	<b>-99,87%</b>
<b>Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale</b>				
	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30400</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>#DIV/0!</b>
<b>Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti</b>				
	182.000,00	192.000,00	200.847,96	4,61%
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30500</b>	<b>182.000,00</b>	<b>192.000,00</b>	<b>200.847,96</b>	<b>4,61%</b>
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>1.946.389,27</b>	<b>2.219.476,85</b>	<b>2.041.675,28</b>	<b>-8%</b>

I proventi di maggiore entità sono costituiti da: servizio idrico integrato, canone concessorio patrimoniale non ricognitorio e gestione reti gas.

#### **Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada** (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le

violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

**Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada**

	2016	2017	2018
accertamento	21.745,11	14.988,98	43.352,40
riscossione	18.297,61	12.269,28	35.211,22
%riscossione	84,15	81,86	81,22

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ 2.719,70	
Residui riscossi nel 2018	€ 2.719,70	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2018	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 8.141,18	
Residui totali	€ 8.141,18	299,34%

**Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi box mercato coperto, fitti alloggi economici popolari e fitti attivi da locazione di immobili.**

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono pari ad Euro 89.586,80.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ 186.473,02	
Residui riscossi nel 2018	€ 39.994,80	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 19.233,00	
Residui al 31/12/2018	€ 127.245,22	68,24%
Residui della competenza	€ 47.825,33	
Residui totali	€ 175.070,55	93,89%



## Titolo IV - Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Contributi agli investimenti	0,00	2.142.000,00	2.142.000,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	998.405,28	3.320.874,60	3.170.874,60	-4,52%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	125.945,69	125.945,69	57.226,21	-54,56%
Altre entrate in conto capitale	40.000,00	43.000,00	33.815,47	-21,36%
<b><i>Totale entrate in conto capitale</i></b>	<b>1.164.350,97</b>	<b>5.631.820,29</b>	<b>5.403.916,28</b>	<b>-4,05%</b>

Le principali voci di entrata sono rappresentate dal contributo ministeriale per la ristrutturazione di "Palazzo Sigillò", dal contributo della Regione Calabria per l'adeguamento antisismico della sede comunale e dai finanziamenti della Città Metropolitana per l'adeguamento antisismico delle scuole.

## Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Accertamento	53.063,99	42.541,94	33.815,47
Riscossione	53.063,99	42.541,94	33.815,47

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire al 31/12/2018 è pari a 0,00.

Non vi è stata alcuna destinazione del contributo al finanziamento della spesa corrente.

## Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie				#DIV/0!
Riscossione di crediti di breve termine				#DIV/0!
Riscossione di crediti di medio-lungo termine				#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				#DIV/0!
<b><i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i></b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>#DIV/0!</b>

## Titolo VI - Accensione di prestiti

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari				#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine				#DIV/0!
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	60.000,00	80.000,00	60.000,00	-0,25
Altre forme di indebitamento				#DIV/0!
<b><i>Totale entrate per accensione di prestiti</i></b>	<b>60.000,00</b>	<b>80.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>-25%</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti i seguenti mutui:

<b>Ente mutuante</b>	<b>Opera da finanziare</b>	<b>Importo</b>
Cassa depositi e prestiti SpA	Potenziam. approv. acquedotto (pozzo)	60.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>60.000,00</b>

## Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

La gestione delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	550.000,00	550.000,00	-	-100,00%
<b><i>Totale entrate da anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i></b>	<b>550.000,00</b>	<b>550.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-100%</b>

## Titolo IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro

La gestione delle entrate per conto di terzi e partite di giro evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Entrate per partite di giro	1.721.000,00	2.219.050,00	1.083.861,22	-51,16%
Entrate per conto terzi	488.827,50	188.827,50	153.760,37	-18,57%
<b><i>Totale entrate per conto terzi e partite di giro</i></b>	<b>2.209.827,50</b>	<b>2.407.877,50</b>	<b>1.237.621,59</b>	<b>-49%</b>

## LA GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa, sia per i vincoli imposti dal pareggio di bilancio sia per attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

<b>GESTIONE</b>			
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
<b>FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2018</b>			<b>3.265.036,29</b>
Riscossioni +	3.261.855,12	9.214.450,35	12.836.305,47
Pagamenti -	1.956.848,01	9.156.090,17	11.112.938,18
<b>FONDO DI CASSA risultante</b>			<b>4.988.403,58</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate -			0,00
<b>FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2018</b>			<b>4.988.403,58</b>

<b>ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'</b>				
Fondo cassa all'1/01/2018				<b>3.265.036,29</b>
<b>Titolo</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>Riscossioni residui</b>	<b>Riscossioni competenza</b>	<b>Totale riscossioni</b>
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	568.712,50	4.019.308,98	4.588.021,48
II	Trasferimenti correnti	141.713,23	2.766.089,01	2.907.802,24
III	Entrate extratributarie	572.394,57	861.501,85	1.433.896,42
IV	Entrate in conto capitale	2.285.942,00	413.771,94	2.699.713,94
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
VI	Accensioni di prestiti	45.350,79	0,00	45.350,79
VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.742,03	1.153.778,57	1.161.520,60
	<b>TOTALE</b>	<b>3.621.855,12</b>	<b>9.214.450,35</b>	<b>12.836.305,47</b>

<b>Titolo</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>Pagamenti residui</b>	<b>Pagamenti competenza</b>	<b>Totale pagamenti</b>
I	Spese correnti	1.578.377,40	6.128.536,68	7.706.914,08
II	Spese in conto capitale	306.175,56	1.514.003,36	1.820.178,92
III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso di prestiti	0,00	397.163,32	397.163,32
V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
VII	Spese per conto terzi e partite di giro	72.295,05	1.116.386,81	1.188.681,86
	<b>TOTALE</b>	<b>1.956.848,01</b>	<b>9.156.090,17</b>	<b>11.112.938,18</b>
Fondo di cassa risultante				1.723.367,29
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0,00
<b>FONDO DI CASSA RISULTANTE AL 31 DICEMBRE 2018</b>				<b>4.988.403,58</b>

Dai prospetti sopra riportati risulta al 31.12.2018 un fondo cassa di € 4.988.403,58 (di cui € 3.119.131,88 con vincolo).

L'Ente non ha utilizzato nel corso dell'esercizio anticipazione di tesoreria.

## LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrate nel 2018 e ne evidenzia la composizione per titoli:

	Descrizione	Impegni 2018
Titolo I	Spese correnti	8.115.799,40
Titolo II	Spese in c/capitale	1.752.024,61
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	397.163,32
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	1.237.621,59
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>11.502.608,92</b>

### Titolo I - Spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

#### RIEPILOGO SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI IMPEGNI

	Spese correnti per macroaggregati	Impegni 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	2.978.403,56
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	202.343,34
103	Acquisti di beni e servizi	2.454.128,52
104	Trasferimenti correnti	1.800.587,25
105	Trasferimenti di tributi	0,00
106	Fondi perequativi	0,00
107	Interessi passivi	467.930,83
108	Altre spese per redditi di capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.478,42
110	Altre spese correnti	203.927,48
	<b>Totale Titolo I</b>	<b>8.115.799,40</b>

Le spese correnti sono state così finanziate:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.265.036,29
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	110.773,23
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	11.642.627,16 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.115.799,40
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.862.817,86
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)</i>	(-)	397.163,32 0,00 120.320,95
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>1.156.073,35</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	99.844,30 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>		
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>1.255.917,65</b>



## Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017 tiene conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 76.222,38.;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art. 23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3 comma 6 D.L. 90/2014).

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	<b>Media 2011/2013</b>	<b>Anno 2018</b>
spesa macroaggregato 101	3.370.961,38	2.978.403,56
spesa macroaggregato 103		
irap	231.131,76	198.020,34
altre spese reiscr. Imputate all'es. succ		
altre spese reiscr. Imputate all'es. succ		
<b>totale spese di personale</b>	<b>3.602.093,14</b>	<b>3.176.423,90</b>
spese escluse	702.382,16	1.069.128,51
<b>limite spese di personale</b>	<b>2.899.710,98</b>	<b>2.107.295,39</b>

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

1	Spesa di personale totalmente a carico della Regione Calabria (contrattualizzazione LSU/LPU )	894.330,48
2	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	3.898,56
3	Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	38.512,20
4	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	98.755,77
5	Incentivi alla progettazione	17.149,01
6	Diritti di rogito	16.482,49
	<b>TOTALE</b>	<b>1.069.128,51</b>

La gestione del personale negli ultimi due anni ha subito il seguente andamento:

	<b>ANNO 2017</b>	<b>ANNO 2018</b>
Numero dipendenti*	109	108
Spesa del personale	3.134.900,92	3.176.423,90
<b>Costo medio per dipendente</b>	28.760,56	29.411,33
Numero abitanti	10.396	10.353
<b>Numero abitanti per dipendente</b>	0,01	0,01
<b>Costo del personale pro-capite</b>	301,55	306,81

\*al lordo dei 42 lavoratori contrattualizzati a T.D. (ex LPU/LSU)

### Fondo risorse decentrate 2018

Il fondo di produttività, in applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali vigenti nel Comparto Regione Autonomie Locali, è stato quantificato dall'Amministrazione con determinazione n. 163 (R.G. n. 1257) del 30.11.2018 nei seguenti importi:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>
Risorse stabili (al netto degli utilizzi già consolidati)	37.765,21
Risorse variabili	37.273,88
Residui anni precedenti (eventuale)	0,00
<b>Totale</b>	<b>75.039,09</b>

Con delibera n. 163 del 20/12/2018 è stata autorizzata la delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione dell'ipotesi d'accordo siglata il 13/12/2018 sull'utilizzo delle risorse decentrate. Sull'accordo il revisore dei conti ha dato parere favorevole con verbale n. 21 del 18/12/2018.

### **I servizi pubblici**

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale, a consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 67%, come si desume da seguente prospetto:

<b>SERVIZIO</b>	<b>Entrate accertate</b>	<b>Spese impegnate</b>	<b>Differenza</b>	<b>% di copertura delle spese con le entrate</b>
Servizio idrico integrato	887.580,00	1.288.361,56	400.781,56	69%
Mensa scolastica	50.603,41	111.062,54	60.459,13	46%
Lampade votive	32.792,65	52.383,02	19.590,37	63%
<b>TOTALE</b>	<b>970.976,06</b>	<b>1.451.807,12</b>	<b>480.831,06</b>	<b>67%</b>

### **Spese per incarichi di collaborazione autonoma, studi e consulenza**

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l. 66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

### **Spese di rappresentanza**

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2018 ammontano ad euro 0,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

### **Spese per autovetture**

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

## Titolo II – Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano i seguenti impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Totale impegni</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	50.078,99
02-Giustizia	-
03-Ordine pubblico e sicurezza	366,00
04-Istruzione e diritto allo studio	29.709,54
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	1.325.119,62
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	-
07-Turismo	-
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	106.062,35
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	211.137,03
10-Trasporti e diritto alla mobilità	-
11-Soccorso civile	-
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	29.551,08
13-Tutela della salute	-
14-Sviluppo economico e competitività	-
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-
19-Relazioni internazionali	-
20-Fondi e accantonamenti	-
50-Debito pubblico	-
60-Anticipazioni finanziarie	-
99-Servizi per conto terzi	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.752.024,61</b>

La maggior voce di spesa ha riguardato la ristrutturazione di "Palazzo Sigillò".

Le spese in conto investimenti sono state finanziate come segue:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		3.215.920,51
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		5.463.916,28
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.752.024,61
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		6.535.841,41
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>			<b>391.970,77</b>

### Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie

Non ci sono state spese per incremento attività finanziarie.

#### Titolo 4 – Rimborso prestiti

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

<b>L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione</b>			
<b>Anno</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Residuo debito (+)	14.108.203,22	13.745.405,13	13.423.811,85
Nuovi prestiti (+)	0,00	100.000,00	60.000,00
Prestiti rimborsati (-)	461.429,67	421.593,28	397.163,32
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/-	98.631,58	0,00	-16.957,42
<b>Totale fine anno</b>	<b>13.745.405,13</b>	<b>13.423.811,85</b>	<b>13.069.691,11</b>
Nr. Abitanti al 31/12	10.496	10.396	10.370
Debito medio per abitante	1.309,59	1.291,25	1.260,34

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

##### ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

<b>Oggetto</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Oneri finanziari	497.902,60	484.940,01	468.812,68	467.930,83
Quota capitale	432.005,48	461.429,67	421.593,28	397.163,32
<b>TOTALE</b>	<b>929.908,08</b>	<b>946.369,68</b>	<b>890.405,96</b>	<b>865.094,15</b>

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

##### Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

<b>Oggetto</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Controllo limite di indebitamento	4,59%	4,43%	4,42%

L'ente nel 2018 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

#### Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Detto titolo di spesa non è stato movimentato nel corso del 2018.

## Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro

La gestione delle spese per conto di terzi e partite di giro evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % Prev.Def./Imp</i>
Uscite per conto terzi e partite di giro	2.209.827,50	2.407.877,50	1.237.621,59	-49%
<b><i>Totale uscite per conto terzi e partite di giro</i></b>	<b>2.209.827,50</b>	<b>2.407.877,50</b>	<b>1.237.621,59</b>	<b>-49%</b>

Le uscite per conto di terzi e partite di giro pareggiano con le relative entrate.

## LA GESTIONE DEI RESIDUI

---

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 29 in data 04/03/2019.

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente

### Il riaccertamento ordinario dei residui

Il nuovo ordinamento contabile ha profondamente modificato il concetto di residuo.

Al fine di rendere evidente la scadenza dei debiti e crediti, in base al D.Lgs. n. 118/2011 costituiscono residui passivi le obbligazioni giuridicamente perfezionate, relative a prestazioni, forniture e lavori eseguiti entro il termine dell'esercizio e non pagati mentre costituiscono residui attivi i crediti scaduti e non riscossi. Eventuali impegni ed accertamenti non esigibili al 31 dicembre devono essere re imputati in competenza dell'esercizio in cui si presume venga a scadenza l'obbligazione

L'introduzione di questo nuovo principio contabile cosiddetto della competenza finanziaria potenziata, ha portato anche ad eseguire, nell'esercizio 2015, un doppio riaccertamento dei residui.

Per i risultati ottenuti con il riaccertamento ordinario si rinvia alla summenzionata deliberazione di G.C.

I residui conservati al 31.12.2018 sono allegati al rendiconto.

## ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
<b>ATTIVI</b>							
<b>Titolo I</b>	642.679,15	244.938,47	842.255,43	1.074.384,89	1.114.105,83	1.411.963,59	<b>5.330.327,36</b>
di cui Tarsu/tari	642.679,15	244.938,47	245.639,39	659.335,27	772.053,23	744.045,44	3.308.690,95
di cui F.S.R o F.S.						17.423,03	17.423,03
<b>Titolo II</b>			358.144,44		1.450.452,40	1.403.590,30	<b>3.212.187,14</b>
di cui trasf. Stato			358.144,44		1.450.452,40	1.108.809,00	2.917.405,84
di cui trasf. Regione						294.781,30	294.781,30
<b>Titolo III</b>	437.353,25	52.553,16	845.425,40	954.985,65	644.637,00	1.180.173,43	<b>4.115.127,89</b>
di cui Tia							
di cui Fitti Attivi			45.038,39	31.174,73	44.480,88	47.825,33	168.519,33
di cui sanzioni CdS						10.160,76	10.160,76
Tot. Parte corrente	1.080.032,40	297.491,63	2.045.825,27	2.029.370,54	3.209.195,23	3.995.727,32	<b>12.657.642,39</b>
<b>Titolo IV</b>	370.675,59	64.347,66		220.250,00	349.012,38	4.990.144,34	<b>5.994.429,97</b>
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
<b>Titolo V</b>							<b>0,00</b>
Tot. Parte capitale							
<b>Titolo VI</b>	365.307,98	79.300,03	500.000,00	21.074,15	100.000,00	60.000,00	<b>1.125.682,16</b>
<b>Titolo IX</b>	1.632,19	1.565,14	12.535,87	66.935,19	65.963,76	83.843,02	<b>232.475,17</b>
<b>Totale Attivi</b>	<b>1.817.648,16</b>	<b>363.404,43</b>	<b>2.200.216,70</b>	<b>2.117.379,88</b>	<b>3.724.171,37</b>	<b>9.129.714,68</b>	<b>20.010.229,69</b>
<b>PASSIVI</b>							
Titolo I	314.256,72	174.778,74	234.928,56	1.239.499,21	2.021.417,41	1.987.262,72	<b>5.972.143,36</b>
Titolo II	172.312,09	11.469,84	356.034,33	1.488.247,07	29.640,98	238.021,25	<b>2.295.725,56</b>
Titolo III							
Titolo IV							
Titolo VII	5.708,77	2.976,84	8.803,36	67.760,19	67.616,30	121.234,78	274.100,24
<b>Totale Passivi</b>	<b>486.568,81</b>	<b>186.248,58</b>	<b>590.962,89</b>	<b>2.727.746,28</b>	<b>2.051.058,39</b>	<b>2.225.283,97</b>	<b>8.541.969,16</b>



## Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
<b>Gestione di competenza</b>	<b>2018</b>
Saldo gestione di competenza*	6.841.556,11
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	3.215.920,51
Fondo pluriennale vincolato di spesa	8.398.659,27
<b>SALDO FPV</b>	<b>-5.182.738,76</b>
<b>Gestione dei residui</b>	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	1.427.406,84
Minori residui passivi riaccertati (+)	1.918.880,63
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>491.473,79</b>
<b>Riepilogo</b>	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	6.841.556,11
SALDO FPV	-5.182.738,76
SALDO GESTIONE RESIDUI	491.473,79
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	99.844,30
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	5.807.869,40
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018</b>	<b>8.058.004,84</b>
lettera A principio contabile 4/1 punto 9.6 (verifica rispetto)	
*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2018	

## II FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 3.215.920,51, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€	0,00
FPV di entrata di parte capitale:	€	3.215.920,51

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarata di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altre fattispecie di danno per l'ente.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 29 in data 04/03/2019, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

Al termine dell'esercizio, quindi, il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 8.398.659,27 (di cui € 1.862.817,86 per spese correnti ed € 6.535.841,41 per spese in c/capitale).

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

## LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

---

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

*(In merito al rinvio all'anno 2018 la posizione di Arconet in merito è stata resa nota attraverso la pubblicazione della Faq n. 30, che risponde al seguito quesito: "Un Ente Locale con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che, con riferimento all'art. 232 del Tuel, ha esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018 può inviare, alla 'Bdap', il rendiconto 2017 senza che l'assenza degli allegati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico risulti bloccante?").*

*La Commissione, pur riconoscendo la formulazione poco chiara del citato art. 232, ha evidenziato che già in una riunione del 22 marzo 2017, in risposta ad un quesito, era stato "precisato che l'obbligo di adozione della contabilità economico-patrimoniale, per gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, decorre dal 1° gennaio 2017".*

Ciò premesso, ha risposto che gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, "che hanno esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del Tuel", possono approvare e successivamente inviare alla "Bdap" il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico).

## LA GESTIONE ECONOMICA

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo. Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

CONTO ECONOMICO		2018	2017	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
<b>1</b>	<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>				
<b>1</b>	<b>Proventi da tributi</b>	<b>3.487.097,40</b>	<b>3.320.325,83</b>		
<b>2</b>	<b>Proventi da fondi perequativi</b>	<b>1.944.175,17</b>	<b>1.963.342,71</b>		
<b>3</b>	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	<b>6.311.679,31</b>	<b>3.053.001,19</b>		
a	Proventi da trasferimenti correnti	4.169.679,31	3.053.001,19		<b>A5c</b>
b	Quota annuale di contributi agli investimenti				<b>E20c</b>
c	Contributi agli investimenti	2.142.000,00			
<b>4</b>	<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	<b>1.793.062,11</b>	<b>1.730.252,59</b>	<b>A1</b>	<b>A1a</b>
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	267.681,26	432.872,15		
b	Ricavi della vendita di beni	934.250,96	953.003,41		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	591.129,89	344.377,03		
<b>5</b>	<b>Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)</b>			<b>A2</b>	<b>A2</b>
<b>6</b>	<b>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</b>			<b>A3</b>	<b>A3</b>
<b>7</b>	<b>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</b>			<b>A4</b>	<b>A4</b>

8	Altri ricavi e proventi diversi	47.757,67	22.953,17	A5	A5 a e b
	<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>13.583.771,66</b>	<b>10.089.875,49</b>		
	<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	478.410,38	485.279,86	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.975.718,14	1.948.967,97	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi			B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.801.587,25	2.600.223,42		
	<i>a Trasferimenti correnti</i>	1.800.587,25	2.599.223,42		
	<i>b Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
	<i>c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	1.000,00	1.000,00		
13	Personale	2.924.080,64	2.945.148,79	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.947.052,86	933.057,95	B10	B10
	<i>a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	4.523,15	5.761,26	B10a	B10a
	<i>b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	938.360,03	927.296,69	B10b	B10b
	<i>c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			B10c	B10c
	<i>d Svalutazione dei crediti</i>	1.004.169,68		B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti			B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	413.749,24	107.844,84	B14	B14
	<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>9.540.598,51</b>	<b>9.020.522,83</b>		
	<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>4.043.173,15</b>	<b>1.069.352,66</b>		
	<b><u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u></b>				
	<u>Proventi finanziari</u>				
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
	<i>a da società controllate</i>				
	<i>b da società partecipate</i>				
	<i>c da altri soggetti</i>				
20	Altri proventi finanziari	7,54	5.936,57	C16	C16
	<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>7,54</b>	<b>5.936,57</b>		
	<u>Oneri finanziari</u>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	467.930,83	468.812,68	C17	C17
	<i>a Interessi passivi</i>	467.930,83	468.812,68		
	<i>b Altri oneri finanziari</i>				
	<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>467.930,83</b>	<b>468.812,68</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-467.923,29</b>	<b>-462.876,11</b>		

CONTO ECONOMICO		2018	2017	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>				
	<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
24	<b>Proventi straordinari</b>	<b>5.349.755,23</b>	<b>2.762.878,87</b>	<b>E20</b>	<b>E20</b>
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	3.170.874,60	2.571.994,43		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	2.178.880,63	190.884,44		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>				E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>5.349.755,23</b>	<b>2.762.878,87</b>		
25	<b>Oneri straordinari</b>	<b>1.481.729,76</b>	<b>671.649,73</b>	<b>E21</b>	<b>E21</b>
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.427.406,84	595.610,23		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	54.322,92	76.039,50		E21d
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>1.481.729,76</b>	<b>671.649,73</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>3.868.025,47</b>	<b>2.091.229,14</b>		
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>7.443.275,33</b>	<b>2.697.705,69</b>		
26	<b>Imposte (*)</b>	<b>198.020,34</b>	<b>189.752,13</b>	<b>22</b>	<b>22</b>
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>7.245.254,99</b>	<b>2.507.953,56</b>	<b>23</b>	<b>23</b>

Nel Conto Economico possiamo individuare i seguenti aggregati di valori:

**A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:** risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società e aziende speciali. Il valore complessivo dei Componenti Positivi della Gestione per l'anno 2018 del Comune di Polistena è pari ad € 13.583.771,66.

**B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:** derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento economico.

In ossequio all'art. 4 del D.L. 119/2018 sono stati stralciati crediti (ormai) inesigibili (tarsu e proventi servizio acquedotto), affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2010, per euro 1.004.169,66.

Il valore complessivo dei Componenti negativi della Gestione per l'anno 2018 del Comune di Polistena ammonta ad € 9.540.598,51.

**C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:** risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente.

Il valore complessivo evidenzia un saldo negativo di € 467.923,29 imputabile agli interessi passivi sui mutui rimborsati nel 2018.

**D) RETTIFICA DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE:** In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti.

Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Il valore complessivo evidenzia un saldo pari a zero.

**E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:** somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione.

Il valore per l'anno 2018 è pari ad € 3.868.025,47 e comprende insussistenze del passivo (tra cui lo stralcio del fondo rischi ed oneri 2017 in ossequio al principio contabile 6.4 allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011) e sopravvenienze attive, insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive oltre a oneri straordinari.

L'esercizio 2018 chiude con un risultato dell'esercizio di euro 7.245.254,99.

## LA GESTIONE PATRIMONIALE

---

### *Consistenza patrimoniale*

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro-aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento.

Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta.

Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di equilibrio.

Il prospetto che segue evidenzia la consistenza patrimoniale al 31/12.



**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	<b>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>			<b>A</b>	<b>A</b>
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>				
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
	<b><u>Immobilizzazioni immateriali</u></b>			<b>BI</b>	<b>BI</b>
	1 Costi di impianto e di ampliamento			<b>BI1</b>	<b>BI1</b>
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			<b>BI2</b>	<b>BI2</b>
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.644,77	7.932,95	<b>BI3</b>	<b>BI3</b>
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			<b>BI4</b>	<b>BI4</b>
	5 Avviamento			<b>BI5</b>	<b>BI5</b>
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			<b>BI6</b>	<b>BI6</b>
	9 Altre	23.041,04	11.631,11	<b>BI7</b>	<b>BI7</b>
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>26.685,81</b>	<b>19.564,06</b>		
II	<b><u>Immobilizzazioni materiali (3)</u></b>				
	1 Beni demaniali	18.097.972,91	18.539.249,76		
	1.1 Terreni	3.611.948,09	3.578.088,03		
	1.2 Fabbricati				
	1.3 Infrastrutture	14.189.213,83	14.655.573,53		
	1.9 Altri beni demaniali	296.810,99	305.588,20		
	III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	7.665.889,61	7.050.484,72		
	2.1 Terreni			<b>BII1</b>	<b>BII1</b>
	a di cui in leasing finanziario				
	2.2 Fabbricati	7.342.294,45	6.803.184,32		
	a di cui in leasing finanziario				
	2.3 Impianti e macchinari			<b>BII2</b>	<b>BII2</b>
	a di cui in leasing finanziario				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	38.286,63	41.075,20	<b>BII3</b>	<b>BII3</b>
	2.5 Mezzi di trasporto	187.246,20	159.068,66		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	19.715,85	35.277,59		
	2.7 Mobili e arredi	7.549,75	11.878,95		
	2.8 Infrastrutture				
	2.99 Altri beni materiali	70.796,73			
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.394.066,26	8.654.357,95	<b>BII5</b>	<b>BII5</b>
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>33.157.928,78</b>	<b>34.244.092,43</b>		
IV	<b><u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u></b>				
	1 Partecipazioni in	48.627,40	116.331,44	<b>BIII1</b>	<b>BIII1</b>

	a imprese controllate	48.627,40	48.627,40	BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate		67.704,04	BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti				
2	Crediti verso			BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche				
	b imprese controllate			BIII2a	BIII2a
	c imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
	d altri soggetti			BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>48.627,40</b>	<b>116.331,44</b>		
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>33.233.241,99</b>	<b>34.379.987,93</b>		

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>I</b>	<b><u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u></b>				
	<b><u>Rimanenze</u></b>			<b>CI</b>	<b>CI</b>
	<b>Totale rimanenze</b>				
<b>II</b>	<b><u>Crediti (2)</u></b>				
1	Crediti di natura tributaria	2.850.842,53	640.421,45		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
	b Altri crediti da tributi	2.833.419,50	578.885,98		
	c Crediti da Fondi perequativi	17.423,03	61.535,47		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	9.328.211,04	6.533.668,62		
	a verso amministrazioni pubbliche	9.095.735,87	6.302.795,25		
	b imprese controllate			CII2	CII2
	c imprese partecipate			CII3	CII3
	d verso altri soggetti	232.475,17	230.873,37		
3	Verso clienti ed utenti	2.153.270,81	2.292.098,21	CII1	CII1
4	Altri Crediti	1.054.953,00	1.315.049,84	CII5	CII5
	a verso l'erario	66.686,00	180.738,00		
	b per attività svolta per c/terzi	21.107,74	19.686,48		
	c altri	967.159,26	1.114.625,36		
	<b>Totale crediti</b>	<b>15.387.277,38</b>	<b>10.781.238,12</b>		
<b>III</b>	<b><u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u></b>				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>				
<b>IV</b>	<b><u>Disponibilità liquide</u></b>				
1	Conto di tesoreria	4.988.403,58	3.265.036,29		
	a Istituto tesoriere	4.988.403,58	3.265.036,29		CIV1a
	b presso Banca d'Italia				

2	Altri depositi bancari e postali	332.867,60	195.493,82	CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>5.321.271,18</b>	<b>3.460.530,11</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>20.708.548,56</b>	<b>14.241.768,23</b>		
	<b><u>D) RATEI E RISCONTI</u></b>				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi			D	D
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>				
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>53.941.790,55</b>	<b>48.621.756,16</b>		

### STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b><u>A) PATRIMONIO NETTO</u></b>				
I	Fondo di dotazione	11.505.303,16	11.505.303,16	AI	AI
II	Riserve	4.141.490,35	3.356.967,37		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	4.141.490,35	3.356.967,37	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>			AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>			AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>				
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio	7.245.254,99	2.507.953,56	AIX	AIX
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>22.892.048,50</b>	<b>17.370.224,09</b>		
	<b><u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u></b>				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri		260.000,00	B3	B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>		<b>260.000,00</b>		
	<b><u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</u></b>				
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>			C	C
	<b><u>D) DEBITI (1)</u></b>				
1	Debiti da finanziamento	13.069.691,11	13.423.811,85		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	3.714.484,09	3.834.805,04		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	9.355.207,02	9.589.006,81	D5	

2	Debiti verso fornitori	504.721,01	631.163,06	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	7.763.147,91	3.795.925,24		
	a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				
	b altre amministrazioni pubbliche	7.415.227,76	3.309.498,21		
	c imprese controllate			D9	D8
	d imprese partecipate			D10	D9
	e altri soggetti	347.920,15	486.427,03		
5	Altri debiti	274.100,24	1.560.550,14	D12,D13, D14	D11,D12, D13
	a tributari		66.935,19		
	b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		14.676,32		
	c per attività svolta per c/terzi (2)				
	d altri	274.100,24	1.478.938,63		
	<b>TOTALE DEBITI ( D )</b>	<b>21.611.660,27</b>	<b>19.411.450,29</b>		
	<b><u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>				
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	9.438.081,78	11.580.081,78	E	E
1	Contributi agli investimenti	9.438.081,78	11.580.081,78		
	a da altre amministrazioni pubbliche	7.403.965,35	9.545.965,35		
	b da altri soggetti	2.034.116,43	2.034.116,43		
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>9.438.081,78</b>	<b>11.580.081,78</b>		
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>53.941.790,55</b>	<b>48.621.756,16</b>		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>CONTI D'ORDINE</b>				
1) Impegni su esercizi futuri	2.295.725,56	4.083.540,61		
2) Beni di terzi in uso				
3) Beni dati in uso a terzi				
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
5) Garanzie prestate a imprese controllate				
6) Garanzie prestate a imprese partecipate				
7) Garanzie prestate a altre imprese				
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>2.295.725,56</b>	<b>4.083.540,61</b>		

## **CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)**

L'attivo del Conto del Patrimonio si suddivide nelle seguenti classi di valori:

**B) IMMOBILIZZAZIONI** La classe Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'Attivo Circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio netto dell'Ente Locale. Essa misura il valore netto, depurato cioè degli accantonamenti effettuati ai relativi fondi di ammortamento, dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il valore complessivo risulta pari a € 33.233.241,99.

**I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI** Le Immobilizzazioni Immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'ente locale. Il valore è di € 26.685,81.

**II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** Le Immobilizzazioni Materiali rappresentano le risorse tangibili. Questa voce si presenta in bilancio per un valore di € 33.157.928,78.

**II.1) BENI DEMANIALI** A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze; i cimiteri, i mercati e i macelli; gli acquedotti; e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi. Il valore è di € 18.097.972,91.

**III.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 15.059.955,87.

**IV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE** Nella voce trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi. Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all'art. 2359, comma 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta e il livello di controllo esercitato.

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile).

Le partecipazioni in imprese società controllate (Farmacia Comunale Polistenese Srl) e partecipate (IAM SpA) sono valutate in base al "*metodo del patrimonio netto*" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile e sono pari ad euro 48.627,40.

**C) ATTIVO CIRCOLANTE** L'Attivo Circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine.

**I) RIMANENZE** La voce è costituita dall'insieme di beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Nelle risultanze contabili del Comune di Polistena questa voce è pari a zero.

**II) CREDITI** I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

- 1) Crediti di natura tributaria: l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva.
- 2) Crediti per trasferimenti e contributi: la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti.
- 3) Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici.
- 4) Altri Crediti: la voce misura l'eventuale posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi.

**III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI.** Si tratta di beni (titoli, partecipazioni etc.) acquistati dall'Ente ma destinati a realizzare investimenti a breve termine. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per un valore di € 0,00.

**IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE.** Tale sottoclasse misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno il requisito di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo. Si distingue tra Fondo di cassa e Depositi bancari. Il valore riportato corrisponde all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso: il Tesoriere e presso Poste Italiane SpA.

I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono esattamente al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio.

**D) RATEI E RISCONTI** I ratei e i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di due esercizi successivi: il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ai due esercizi di riferimento.

La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

## CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

### A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra attività e passività patrimoniali. In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto rideterminare secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente:

I) Il fondo di dotazione;

II) Le riserve (risultati economici di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire);

III) Risultato economico di esercizio. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1. *"riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali"*, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come *"beni culturali"* ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2. *"altre riserve indisponibili"*, costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;

b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Il patrimonio netto presenta al 31.12.2018, un valore complessivo di € 22.892.048,50.

**B) FONDI PER RISCHI ED ONERI** All'interno di questa voce patrimoniale, fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche, sono rappresentate eventuali

controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia. Presenta un valore di € 0,00.

**C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO** Presenta un valore pari a zero.

**D) DEBITI**

**1) DEBITI DI FINANZIAMENTO** Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti. Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori. L'ammontare risulta pari a € 13.069.691,11 e corrisponde ai relativi piani di ammortamento.

**2) DEBITI VERSO FORNITORI** I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi. Per un ammontare di € 504.721,01

**3) ACCONTI.** L'ammontare è di € 0,00.

**4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI** La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti. Per un ammontare di € 7.763.147,91

**5) ALTRI DEBITI** Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti. Per un ammontare di € 274.100,24.

**E) RATEI E RISCONTI** La classe in esame accoglie i valori di rettifica ed integrazione che permettono di passare dalla dimensione finanziaria degli accadimenti di gestione, di cui agli accertamenti e agli impegni definitivi del Conto del Bilancio, alla correlata dimensione economica, di cui ai proventi e ai costi d'esercizio del Conto Economico. La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio. Per un ammontare di € 9.438.081,78.

**CONTI D'ORDINE:** I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo Stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vengono rilevati gli impegni assunti su esercizi futuri per un ammontare di € 2.295.725,56 (pari al totale dei residui passivi da riportare del titolo II della spesa).



### Il quadro normativo

#### Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, *«resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di*

*previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.*

#### **Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato**

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

#### **Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)**

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 22/03/2019 (prot. MEF n. 43558), da cui si rileva **il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2018**:

	DESCRIZIONE	IMPORTO
1	Saldo tra entrate e spese finali rideterminato	3.859
2	Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	155
3	Differenza tra il saldo tra entrate e spese finali rideterminato e obiettivo di saldo finale di competenza 2018 rideterminato	3.704

## **I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

---

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

**B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

Comune di	POLISTENA	Prov.	RC
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No
--	----	----

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della *"Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali"* ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

## **ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE**

**Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale**

Al 31 dicembre 2018 il Comune di Polistena possiede le seguenti partecipazioni dirette:

<b>SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA</b>	<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>
Farmacia Comunale Polistenese Srl (P.iva 01561170802)	51%

<b>SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA</b>	<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>
I.A.M. S.p.A. (C.F. 01379950809)	1%
Piana Ambiente S.p.A. in Liquidazione (in Fallimento ) C.F. 02389030798	3,34%

Il Comune ha in corso un contratto di servizio con la società partecipata I.A.M. SpA.

L'Ente con deliberazione di C.C. n. 43 del 30/09/2017 ha deliberato l'alienazione della partecipazione dell'1% in "I.A.M. SpA". Tale volontà è stata formalizzata all'organo amministrativo della "I.A.M. S.p.A." con nota pec del 23/10/2017 - prot. n. 18209 e con raccomandata a/r n. 18000050856788 dell'11/06/2018 - prot. n. 10201.

Inoltre, l'Ente con deliberazione di C.C. n. 42 del 28.12.2018 ha approvato la ricognizione al 31/12/2017 delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette come disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 19/8/2016, n. 175 come modificato dal D.Lgs. 16/6/17 nr. 100.

### **Verifica debiti/crediti reciproci**

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono state inviate (con pec in data 20/02/2019) le note per la verifica dei crediti e debiti delle società partecipate.

L'unica società che ha riscontrato la nota di verifica è stata la Farmacia Comunale Polistenese S.r.l.

## **DEBITI FUORI BILANCIO**

L'ente ha provveduto nel corso del 2018 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2018, con deliberazione di consiglio comunale n. 32 del 31/07/2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 37.731,35 (per un mero refuso, per come si evince dagli allegati, in delibera è stato erroneamente riportato un importo di euro 18.318,76) e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 28/12/2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di *euro* 15.995,25.

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		41.379,15
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		12.347,45
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>53.726,60</b>

Polistena, 28/03/2019

Per la Giunta Comunale  
Il Sindaco  
Dott. Michele Tripodi